

SEMO SANCUS. Sull'*Insula Tiberina* nei pressi della chiesa di S. Bartolomeo fu rinvenuta nel 1574 una base marmorea databile alla fine del II sec. d.C. e recante la dedica *Semoni Sanco Deo Fidio* (*CIL* VI 567 = 30795 = *ILS* 3474; Lanciani, *St. d. Scavi* III (1907), 246). È molto probabile che, a causa di una confusione sul piano onomastico, a questa base faccia riferimento Giustino (*Iustin. Mart. apol. I pro Christ.* 26,56), ripreso da altri apologeti (*Iren. haer.* 1.23; *Tert. apol.* 13.9; *Cyrill. Hierosol. cathec.* 6.14; *Euseb. in Rufin. hist.* 2.13.14; *Theodoret. Haer. Fab.* 1.1; *Aug. haer.* 1), quando ricorda una statua di Simon Mago sull'*Insula Tiberina*, con la dedica *Simoni deo sancto*. L'iscrizione *Sanco Deo Fidio* compare su una tavoletta bronzea rinvenuta probabilmente nel fiume presso l'isola (Gatti, *BCom* 1892, 184; *CIL* VI 30995 = *ILS* 3476). Sull'isola non vi è comunque alcuna evidenza monumentale relativa al culto di questo antichissimo dio italico, venerato anche in un santuario sul Quirinale, dove sono state rinvenute dediche fatte da *decuriae* di sacerdoti *bidentales*, analoghe quindi a quella dell'Isola Tiberina. L'appellativo *Dius Fidius* sembra suggerire una connessione con Iuppiter Iurarius (v.), il cui nome compare su un pavimento in signino rinvenuto vicino al luogo da cui proviene l'iscrizione *CIL* VI 567.

M. Besnier, *L'île Tibérine dans l'antiquité* (1902), 273-279, 286-289. Jordan -Hülse 1.3 (1907), 636. G. Wissowa, *Religion* (1912), 129-131. Platner -Ashby, 469. Richardson, *Dictionary*, 347 s.

D. Degrassi